COMMISSIONE IV

DIFESA

9.

SEDUTA DI MARTEDÌ 26 LUGLIO 1988

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **LELIO LAGORIO**

INDICE

PAG.

Missione e sostituzioni:

Lagorio Lelio, *Presidente* 2

Proposte di legge (Seguito della discussione e approvazione):

Senatori Giacchè ed altri: Riapertura dei termini per la concessione della Medaglia d'oro al valor militare alle province di La Spezia, Alessandria ed Asti; al comune di Verona; al comune di Castellino Tanaro, in provincia di Cuneo; al comune di Guardistallo, in provincia di Pisa; al comune di Arcevia, in provincia di Ancona; al comune di Feletto Canavese, in provincia di Torino *(Approvata dalla IV Commissione permanente del Senato)* (2712);

Borgoglio ed altri: Riapertura dei termini per la concessione di medaglia d'oro al valor militare alla provincia di Alessandria per merito acquisito durante le Resistenza (2197);

PAG.

Bellocchio ed altri: Riapertura dei termini per la concessione di medaglia d'oro alla provincia di Caserta per merito acquisito durante la guerra di liberazione nazionale (2221) 2

Lagorio Lelio, *Presidente* 2, 3, 4, 7

Bellocchio Antonio 4, 6

Costa Alessandro 5

Gasparotto Isaia 5

Meoli Delio, *Sottosegretario di Stato per la difesa* 4

Pellegatta Giovanni 4, 5

Rabino Giovanni, *Relatore* 3

Savio Gastone 4, 7

Stegagnini Bruno 3, 4

Votazione segreta:

Lagorio Lelio, *Presidente* 7

La seduta comincia alle 18,15.

MARIA TERESA CAPECCHI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Missione e sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che il deputato Paolo Pietro Caccia è in missione per incarico del suo ufficio.

Comunico altresì che, ai sensi del quarto comma dell'articolo 19 del regolamento, gli onorevoli Andreoli, Agrusti, D'Alema, Ferrandi, Lusetti, Magri, Mannino Antonino, Palmieri, Picchetti, Zamberletti e Zoppi sono rispettivamente sostituiti dagli onorevoli Rinaldi, Zuech, Bellocchio, Grilli, Bruni, Bruzzani, Lucenti, Ciafardini, Orlandi, Gelpi e Ricciuti.

Seguito della discussione delle proposte di legge senatori Giacchè ed altri: Riapertura dei termini per la concessione della Medaglia d'oro al valor militare alle province di La Spezia, Alessandria ed Asti; al comune di Verona; al comune di Castellino Tanaro, in provincia di Cuneo; al comune di Guardistallo, in provincia di Pisa; al comune di Arcevia, in provincia di Ancona; al comune di Feletto Canavese, in provincia di Torino (Approvata dalla IV Commissione permanente del Senato) (2712); Borgoglio ed altri: Riapertura dei termini per la concessione di medaglia d'oro al valor militare alla provincia di Alessandria per merito acquisito durante la Resistenza (2197); Bellocchio ed altri: Riapertura dei termini per la concessione di medaglia d'oro alla provincia di Caserta per merito acquisito durante la guerra di liberazione nazionale (2221).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata delle proposte di legge di iniziativa dei senatori Giacchè ed altri: « Riapertura dei termini per la concessione della Medaglia d'oro al valor militare alle province di La Spezia, Alessandria ed Asti; al comune di Verona; al comune di Castellino Tanaro, in provincia di Cuneo; al comune di Guardistallo, in provincia di Pisa; al comune di Arcevia, in provincia di Ancona; al comune di Feletto Canavese, in provincia di Torino », già approvata dalla IV Commissione permanente del Senato nella seduta del 12 maggio 1988, Borgoglio ed altri: « Riapertura dei termini per la concessione di una medaglia d'oro al valor militare alla provincia di Alessandria per merito acquisito durante la Resistenza »; Bellocchio ed altri: « Riapertura dei termini per la concessione di medaglia d'oro alla provincia di Caserta per merito acquisito durante la guerra di liberazione nazionale ».

Comunico che la I Commissione, in data 20 luglio 1988, e la V Commissione, in data 21 luglio 1988, hanno deliberato di esprimere parere favorevole al testo unificato adottato dalla Commissione il 6 luglio scorso, nonché al seguente emendamento Balestracci ed altri 1. 1, presentato anteriormente alla seduta odierna:

All'articolo 1, comma 1, dopo la parola: Pisa, *aggiungere le seguenti:* Fivizzano in provincia di Massa Carrara.

Passiamo all'esame dell'articolo unico. Ne do lettura:

ART. 1.

1. In deroga a quanto stabilito dall'articolo 12 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, relativo alla presentazione di proposte di ricompense al valor militare per la Resistenza, per le province di La Spezia, Alessandria, Asti, Caserta, Pordenone e Brescia e per i comuni di Verona, Castellino Tanaro in provincia di Cuneo, Guardistallo in provincia di Pisa, Arcevia in provincia di Ancona, Feletto Canavese in provincia di Torino, Giaveno in provincia di Torino, Palagano in provincia di Modena e Busto Arsizio in provincia di Varese, possono essere prese in esame le proposte di concessione di Medaglie d'oro al valor militare per la Resistenza presentate entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge.

GIOVANNI RABINO, *Relatore*. Per quanto riguarda la proposta di concessione di un riconoscimento al valor militare per la Resistenza relativa al comune di Busto Arsizio, non siamo in possesso della necessaria documentazione; si rende, pertanto, necessario espungere tale comune dal testo unificato delle proposte di legge in esame.

PRESIDENTE. Sono stati presentati i seguenti emendamenti:

All'articolo 1, comma 1, dopo la parola: Pisa, *aggiungere le seguenti:* Fivizzano in provincia di Massa Carrara.
1. 1.

Balestracci, Labriola, Angelini Piero.

All'articolo 1, comma 1, sopprimere le parole: e Busto Arsizio in provincia di Varese.
1. 2.

Il Relatore.

All'articolo 1, comma 1, sostituire le parole: di Medaglie d'oro, *con le seguenti:* di ricompense.
1. 3.

Stegagnini.

Pongo in votazione l'emendamento Balestracci ed altri 1. 1.
(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento del relatore 1. 2.
(È approvato).

Passiamo all'emendamento Stegagnini 1. 3.

BRUNO STEGAGNINI. Prima che si proceda alla votazione dell'emendamento da me presentato, vorrei fare una breve considerazione.

Il Parlamento deve indicare una serie di comuni e province che ritiene meritevoli di ricompensa al valore militare, ma poi solo gli organismi competenti possono stabilire se questi enti debbano essere insigniti di medaglie d'oro o di decorazioni di altro tipo. Non può essere il Parlamento ad imporre il riconoscimento da attribuire, altrimenti tanto varrebbe deciderlo direttamente in questa sede, senza demandarlo alle Commissioni competenti.

GIOVANNI RABINO, *Relatore*. L'onorevole Stegagnini solleva un problema già messo in evidenza nel corso della discussione sulle linee generali; la menzione di un comune e di una provincia nel testo della legge non comporta un diritto automatico all'attribuzione di una medaglia d'oro al valor militare. Questo punto è già stato precisato nella relazione ed oggi lo ribadiamo. L'espressione contenuta nel testo unificato: « ... possono essere prese in esame le proposte di concessione di Medaglie d'oro al valor militare per la Resistenza ... » non implica che le Commissioni competenti debbano necessariamente accettarle. Pertanto, ritengo che l'emendamento non possa essere accolto.

PRESIDENTE. Il provvedimento in esame riapre i termini per la presentazione di proposte di ricompensa al valor militare per la Resistenza. Le Commissioni competenti, dopo averle prese in esame, stabiliranno, sulla base della documentazione raccolta, la ricompensa da conferire agli enti locali che risultassero averla meritata. Ritengo che, alla luce di una interpretazione logica e grammaticale, il provvedimento già includa il contenuto dell'emendamento presentato dall'onorevole Stegagnini.

ANTONIO BELLOCCHIO. Associandomi alle considerazioni espresse dal presidente, invito l'onorevole Stegagnini a ritirare l'emendamento. Vi è, ad esempio, il caso della provincia di Caserta, soppressa dal regime fascista nel 1927 e ricostituita nel 1947: poiché il decreto luogotenenziale che disciplina la materia oggi in discussione risale al 1945, tale provincia non si trovava nelle condizioni di presentare la domanda per ottenere il riconoscimento. L'intenzione dei proponenti non è quella di assegnare una ricompensa al valor militare alla provincia di Caserta, ma di riaprire i termini perché la Commissione possa procedere all'esame della questione.

BRUNO STEGAGNINI. Ritiro il mio emendamento.

PRESIDENTE. Il relatore ha proposto il seguente nuovo titolo:

« Riapertura dei termini per la concessione della Medaglia d'oro al valor militare alle province di La Spezia, Alessandria, Asti, Caserta, Pordenone e Brescia ed ai comuni di Verona, Castellino Tanaro in provincia di Cuneo, Guardistallo in provincia di Pisa, Fivizzano in provincia di Massa Carrara, Arcevia in provincia di Ancona, Feletto Canavese e Giaveno in provincia di Torino e Palagano in provincia di Modena ».

Lo pongo in votazione.
(È approvato).

Passiamo agli ordini del giorno.

Gli onorevoli Savio, Stegagnini e Bellocchio hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera

impegna il Governo

ad applicare ai componenti delle commissioni nazionali di primo e secondo grado per la concessione delle qualifiche di partigiani e delle decorazioni al valor militare la indennità speciale rivalutata, al fine di assorbire il preesistente inadeguato gettone di presenza, già prevista dalle leggi 12 dicembre 1947, n. 1493, e 28 marzo 1968, n. 341, nonché dal capitolo 1121 dello stato di previsione del Ministero della difesa ».
0/2712-2197-2221/IV/1.

DELIO MEOLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa.* Lo accetto.

PRESIDENTE. I presentatori insistono per la votazione del loro ordine del giorno, accettato dal Governo ?

GASTONE SAVIO. Insistiamo per la votazione.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
(È approvato).

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

GIOVANNI PELLEGATTA. Desidero in primo luogo ringraziare il presidente per aver acconsentito a rinviare il seguito di questa discussione in attesa del rientro della delegazione della Commissione recatasi in missione a Pantelleria.

Il provvedimento in esame riapre non solo termini giuridici, ma anche vecchie ferite. Infatti, in una precedente seduta, l'onorevole Parigi lasciò l'aula con le lacrime agli occhi perché i fatti richiamati nel corso del dibattito gli avevano ricordato la morte del fratello di quindici anni, ucciso davanti a lui solo per essere stato la *mascotte* di un reparto della Repubblica sociale italiana...

ALESSANDRO COSTA. Non accetto questa argomentazione; provengo da una provincia che è stata la prima ad ottenere la medaglia d'oro. Le questioni poste dall'onorevole Pellegatta dal punto di vista della Repubblica di Salò, noi le abbiamo vissute sulle pelle di migliaia di cittadini. Quindi ritengo che nel Parlamento della Repubblica italiana non ci si possa esprimere in questi termini.

GIOVANNI PELLEGATTA. Sono stato autorizzato a prendere la parola dal presidente; pertanto, posso presentare le mie argomentazioni. L'onorevole Costa potrà replicare in seguito.

Il provvedimento in esame riapre i termini per la presentazione di proposte di concessione di una ricompensa al valor militare a diversi comuni, tra i quali Arcevia, in provincia di Ancona. Domenica 24 luglio, alle ore 9,45, in località Madonna dei Monti, è stata scoperta una lapide in memoria di tredici cittadini arceviesi, tutti di età superiore ai sessant'anni (tra i quali sei donne ed un generale in pensione di 65 anni), fucilati dai partigiani benché non potessero certo essere considerati combattenti della Repubblica sociale italiana.

Si è proposto di concedere a questo comune la medaglia d'oro ed io invierò alla Commissione che dovrà decidere tutta la documentazione ad esso relativa. Però è un'altra la questione che intendo sollevare.

La Commissione difesa avrebbe la possibilità di passare alla storia per avere attuato una pacificazione. Non sarei certamente contrario a dar vita a questo tentativo contestualmente all'approvazione di un provvedimento per la riapertura dei termini per la concessione di medaglie d'oro al valore militare. Si è già parlato in sede di Comitato ristretto della promozione, a titolo onorifico, di tutti i combattenti dela seconda guerra mondiale. Contemporaneamente, a più di 45 anni dagli eventi, la Commissione potrebbe procedere al riconoscimento dei combattenti della Repubblica sociale italiana.

A questo proposito, voglio ricordare che non tutti coloro che hanno militato nella Repubblica sociale, perché regolarmente chiamati con una cartolina precetto, hanno aderito in seguito al movimento sociale italiano. Ad esempio una personalità come Dario Fo, che politicamente potrebbe addirittura essere collocata alla sinistra di Lotta continua, ha combattuto per la Repubblica sociale come paracadutista; l'onorevole Serrentino, liberale, è stato bersagliere; anche l'onorevole Mantovani ed il regista Franco Zeffirelli hanno fatto parte dell'esercito della Repubblica di Salò pur non appartenendo al mondo fascista né, tanto meno, a quello del movimento sociale italiano. Essi hanno avuto il solo torto, lo ripeto, di rispondere alla chiamata alle armi la cui inadempienza poteva comportare anche la fucilazione.

Pur nella consapevolezza che il provvedimento, diretto a sanare numerose situazioni, è molto atteso – come hanno ricordato il relatore ed i colleghi intervenuti – dichiaro, a nome del mio gruppo, che non parteciperò alla votazione finale. Tuttavia, sarò presente in Aula per verificare la sussistenza del numero legale a norma dell'articolo 46 del Regolamento.

ISAIA GASPAROTTO. Intendo respingere la provocazione intentata poc'anzi dall'onorevole Pellegatta. Ritengo, invece, che sul provvedimento si debba esprimere il più ampio consenso affinché si possa pervenire alla riapertura dei termini per la presentazione delle domande per la concessione del riconoscimento al valor militare per la Resistenza alle province di La Spezia, Alessandria, Asti, Caserta, Pordenone e Brescia ed ai comuni di Verona, Castellino Tanaro in provincia di Cuneo, Guardistallo in provincia di Pisa, Fivizzano in provincia di Massa Carrara, Arcevia in provincia di Ancona, Feletto Canavese e Giaveno in provincia di Torino e Palagano in provincia di Modena.

Senza entrare nel merito dei contributi forniti dalle singole realtà provinciali e comunali, ritengo che il completo assenso del gruppo comunista all'approva-

zione del provvedimento rappresenti un atto doveroso nei confronti dello sforzo compiuto dalla popolazione italiana nella lotta contro i nazifascisti che avevano trascinato il paese in guerra, per il riscatto della nazione e per il ripristino della democrazia dando vita ad una nuova costituzione.

Come ho detto, non voglio affrontare aspetti specifici. Mi permetto soltanto di citare, a titolo di esempio, il contributo dato dalla provincia di Pordenone alla lotta per sconfiggere fascisti e tedeschi e gettare le basi del nuovo Stato democratico. Incuranti della repressione, le operaie tessili degli stabilimenti di Torre, Borgo Meduna, Rorai e Pordenone continuarono a lottare anche durante il regime fascista e tanti cittadini della provincia subirono il carcere ed il confino per opera del Tribunale speciale. Subito dopo l'8 settembre si formarono i primi gruppi partigiani ma la lotta si mostrò più dura ed aspra che altrove; infatti il territorio della provincia, inserito nel litorale adriatico, venne annesso alla Germania nazista. Già nel dicembre 1943 il comando generale di tutte le formazioni partigiane garibaldine venne trasferito nelle montagne alla destra del Tagliamento. All'inizio del 1944, sorsero le formazioni partigiane ad Osoppo e garibaldini ed osovani diedero vita – esempio quasi unico – ad un comando unitario ed a due brigate unificate, la Ippolito Nievo A e la Ippolito Nievo B.

Nel giugno-ottobre 1944 si costituì la zona libera della Carnia e del Friuli, comprendente tutta la montagna e la zona pedemontana della provincia di Pordenone, che divenne repubblica partigiana con un governo civile. Nel territorio dei Tramonti, accanto alla divisione Garibaldi-Friuli, aveva trovato sede anche una missione alleata di collegamento.

L'autunno e l'inverno furono terribili per le fucilazioni in massa, le devastazioni e gli incendi, i continui rastrellamenti e le torture inflitte a uomini e donne sospettati di favorire l'attività partigiana. Tanti furono i caduti, tra i quali le medaglie d'oro Martelli, Drusin, Basi, Del Mei, Maset, Candon, Paola Tonelli.

Nella primavera 1945 l'attività dei partigiani riprese con più forza, liberando i centri della provincia prima dell'arrivo degli alleati e non ci fu comune che non ebbe caduti e deportati.

Grande è stato il tributo di sangue pagato da questa terra per il riscatto nazionale. Con una popolazione di poco superiore ai 200 mila abitanti, 963 sono stati i caduti partigiani e civili, oltre 8 mila i partigiani combattenti ed i collaboratori, 3.307 i cittadini incarcerati dai tedeschi o dai fascisti. Dei 1905 friulani morti nei campi di sterminio, oltre il 59 per cento erano partigiani ed una parte rilevante della zona a destra del Tagliamento.

In nome del contributo dato alla lotta di liberazione dalla provincia di Pordenone, come dalle province e dai comuni citati nelle proposte di legge che sono state presentete, penso sia doveroso esprimere voto favorevole al testo unificato predisposto dal relatore, che mi auguro possa raccogliere il consenso se non della totalità quanto meno della larghissima maggioranza della Commissione difesa. Ritengo, infatti, che costituisca un segnale certamente positivo che la nostra Commissione, a 45 anni di distanza, non dimentichi il valore di coloro che hanno contribuito con la vita al riscatto del nostro paese.

ANTONIO BELLOCCHIO. Con molta serenità e pacatezza vorrei far notare al collega Pellegatta che gli argomenti che cerca di introdurre, ora che la Commissione difesa sta per varare un provvedimento che è al suo esame ormai da due mesi, non agevolano certo il superamento della contrapposizione; infatti, quale che sia il giudizio storiografico – concedo anche al collega che vi siano stati eccessi dall'una e dall'altra parte – egli non può non riconoscere, nel momento in cui celebriamo il quarantesimo anniversario della Costituzione, che la lotta di liberazione nazionale è servita proprio ad abbattere una dittatura fascista ed a ridare la libertà al popolo italiano.

Gli argomenti portati dall'onorevole Pellegatta potrebbero far parte di un'iniziativa legislativa da presentare, eventualmente, in un altro momento e in un'altra sede ma che, adoperati « strumentalmente » oggi, non pongono certo gli altri gruppi in condizione di guardare con pacatezza alla soluzione dei problemi posti dal collega.

Mi si consenta, poi, di dire che il voto positivo che i gruppi politici qui presenti esprimeranno sul testo unificato oggi al nostro esame si richiama agli ideali antifascisti e rappresenta, quindi, un atto dovuto soprattutto nei confronti di entità territoriali che quarant'anni fa hanno pagato un alto prezzo per concorrere a liberare l'Italia dalla dittatura nazifascista. Di ciò il gruppo comunista è pienamente consapevole e mi auguro che il provvedimento, trasmesso questa sera stessa all'altro ramo del Parlamento – grazie anche all'autorevole intervento del presidente Lagorio – possa ricevere definitiva approvazione prima della sospensione dei lavori parlamentari per la pausa estiva.

GASTONE SAVIO. Desidero preannunciare il voto favorevole del gruppo democristiano al provvedimento in discussione e ribadire come, a quarant'anni da quegli avvenimenti e in occasione delle celebrazioni per il quarantesimo anniversario della Carta costituzionale italiana, debba trovare giusto riconoscimento il sacrificio che tanti uomini hanno compiuto.

Tuttavia, il discorso resterebbe incompleto se non pensassimo che è giunto il momento di attuare una completa pacificazione, in modo tale che tutte le parti possano raggiungere quell'equilibrio che, in uno spirito nuovo, si desume anche dai valori della Resistenza. Mi associo, pertanto, a chi ha evidenziato la necessità, attraverso l'approvazione di altri provvedimenti, di raggiungere un simile risultato a quarant'anni dal verificarsi degli eventi che portarono la democrazia nel nostro paese. Riteniamo, in definitiva, che il testo unico in discussione, raccogliendo il consenso di quasi tutte le parti politiche, debba ricevere oggi la nostra approvazione, ma che si debba procedere con celerità anche all'esame di altri progetti di legge.

Non posso concludere quest'intervento senza ricordare la necessità di varare dei provvedimenti che rivalutino l'indennità speciale oggi spettante ai componenti delle Commissioni nazionali di primo e secondo grado che hanno l'onere di valutare le proposte e quindi di decretare o meno la concessione delle qualifiche di partigiani e delle decorazioni al valor militare. Tale indennità a partire dal 1947 non è più stata rivalutata, pertanto è evidente la necessità di un suo adeguamento che consenta, tra l'altro, ai componenti delle citate Commissioni di svolgere il loro compito con serenità ed assiduità. A tale scopo abbiamo predisposto un ordine del giorno che ci auguriamo venga accolto dal Governo e che riteniamo costituisca, anch'esso come l'approvazione del provvedimento in esame, un atto dovuto se si vuole realmente, onorevoli colleghi, che le documentazioni relative alla concessione della medaglia d'oro al valor militare alle province ed ai comuni di cui oggi ci siamo occupati siano esaminate con celerità.

PRESIDENTE. Poiché l'Assemblea sta per procedere a votazioni, il voto finale a scrutinio segreto del provvedimento in esame è rinviato al termine di quelle.

La seduta, sospesa alle 18,40, è ripresa alle 21.

PRESIDENTE. Trattandosi di un articolo unico, il testo unificato delle proposte di legge n. 2712, n. 2197 e n. 2221 sarà votato immediatamente a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Proposte di legge senatori Giacchè ed altri (2712); Borgoglio ed altri (2197);

Bellocchio ed altri (2221) *in un testo unificato e con il seguente titolo:* « Riapertura dei termini per la concessione della Medaglia d'oro al valor militare alle province di La Spezia, Alessandria, Asti, Caserta, Pordenone e Brescia ed ai comuni di Verona, Castellino Tanaro in provincia di Cuneo, Guardistallo in provincia di Pisa, Fivizzano in provincia di Massa Carrara, Arcevia in provincia di Ancona, Feletto Canavese e Giaveno in provincia di Torino e Palagano in provincia di Modena » (2712-2197-2221):

Presenti e votanti 24
Maggioranza 13
Voti favorevoli 24
Voti contrari 0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Bellocchio, Bonetti, Bruni, Bruzzani, Capecchi, Costa Alessandro, Ciafardini, Galante, Gasparotto, Gelpi, Grilli, Lagorio, La Valle, Lucenti, Meleleo, Mombelli, Orlandi, Prandini, Rabino, Ricciuti, Rinaldi, Savio, Stegagnini, Zuech.

La seduta termina alle 21,10.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO